



Giudicarie | La prospettiva del «punto unico»

Storo, Unicredit chiude lo sportello Trend inarrestabile delle banche



STORO - Il mondo? «Non ci si capisce più niente», «Non è più quello di una volta», «Si è rovesciato...» Quante volte sentiamo frasi simili? Se dai uno sguardo alle banche dici che è proprio cambiato, in particolare nella periferia, diventata (paradossalmente) troppo lontana dal centro e di dimensioni troppo irrilevanti per garantire un ritorno economico. Anche da queste parti

ormai aziende e privati usano l'inbank. Ergo, sportelli in chiusura perché di peso. Il fenomeno riguarda le grosse banche, per ora. È così che Unicredit ha chiuso lo sportello di Storo. Eppure, evidentemente, non rientra nei canoni economici del gruppo. A Storo lo sportello arrivò quando era Caritro. Negli ultimi tempi il personale era ridotto ad un paio di collaboratori e si era sentita la notizia delle intenzioni di chiusura. Così è accaduto. Nelle Giudicarie rimangono (almeno per ora) gli sportelli di Ponte Arche, Tione, Pinzolo e Campiglio. Nel basso Chiese non è il primo sportello bancario ad andarsene. Ci pensò prima la bresciana Banca Valsabbina, che recentemente ha chiuso lo sportello di Baitoni. Ora si attende la chiusura di sportelli della Cassa Rurale. No, nessun allarme. Nel piano di fusione fra le due Casse Adamello e Giudicarie Valsabbia Paganella c'è una voce dedicata agli sportelli sovrapposti. Ai tempi dell'opulenza capitava che due Casse aprissero uno sportello nello stesso paese. Con l'unificazione uno è di troppo. Così capiterà che Condino, Roncone e Tione (con sportelli delle ex Cassa di Saone e Adamello Brenta) siano destinati ad avere un unico sportello. **G. B.**